



Lavorare con successo con i cani da guardiania

Uno stretto legame tra la persona di riferimento - i cani da guardiania - gli animali da reddito è fondamentale per riuscire a proteggere il bestiame nel miglior modo possibile.

Tabella dei contenuti

Persona di riferimento – cani da guardiania – bestiame	1
I tre vertici del triangolo relazionale: la persona di riferimento, i cani da guardiania, il bestiame	2
La persona di riferimento	2
I cani da guardiania	2
Il bestiame	2
I tre compiti della persona di riferimento: garantire la socializzazione dei cani, aiutarli ad adattarsi all'ambiente e tenere conto delle loro esigenze comportamentali e di movimento	3
Socializzazione	3
Esigenze comportamentali e di movimento	3
Adattamento all'ambiente	3
Due livelli: l'azienda e l'ambiente circostante	3
Tre situazioni: la stalla, il pascolo e l'alpe	3
Lavorare in modo efficace, fianco a fianco	4
Informazioni e contatti	4

Per proteggere in modo efficace il bestiame con i cani da guardiania, sono necessari cani appositamente formati e animali da reddito che siano in grado di stringere con loro una relazione di fiducia. D'altro canto, la persona responsabile deve sentirsi motivata ad apprendere come si interagisce in un sistema di questo tipo e deve fare in modo che i cani abbiano buoni contatti sociali con gli altri animali e con gli esseri umani. Per tanto si deve tener conto delle esigenze comportamentali e di movimento dei cani, ed aiutarli ad adattarsi all'ambiente circostante. Poiché i cani da guardiania lavorano in modo indipendente e senza supervisione, è assolutamente necessario gestire bene i potenziali conflitti, prestando attenzione tanto alle persone quanto all'ambiente, così da garantire una convivenza serena sia nell'azienda di base sia all'alpe.

Persona di riferimento – cani da guardiania – bestiame

Per un lavoro ottimale con i cani da guardiania occorre partire da fondamenta solide, ossia impostando correttamente il triangolo relazionale tra i cani, la loro persona di riferimento ed il bestiame. Se la persona di riferimento rimane la stessa, il gregge/mandria rimane stabile ed entrambi si dimostrano affidabili, i cani saranno facilitati nello svolgimento autonomo del loro compito. Le relazioni che formano questo triangolo, come detto precedentemente, si basano sulla fiducia reciproca e si costruiscono grazie ad una comunicazione chiara e senza ambiguità.

Ogni azienda è strutturata in modo individuale. Ogni integrazione di cani da guardiania ufficiali in un'azienda richiede perciò adeguamenti particolari, il cui scopo deve necessariamente essere quello di fornire ai cani condizioni compatibili con le loro esigenze comportamentali e di movimento, sufficienti contatti sociali con persone e animali e la possibilità di adattarsi all'ambiente che li circonda. Soddisfare questi bisogni può, a volte, contrapporsi all'obiettivo di prevenire i conflitti. Tuttavia, se le necessità dei cani sono soddisfatte e questi possono contare su una persona di riferimento affidabile, vi sono buoni presupposti per una protezione efficace del bestiame.

Quando un cane da guardiania giunge in una nuova azienda, significa che è stato prelevato dal triangolo relazionale al quale era abituato. È quindi importante aiutarlo a instaurare rapidamente relazioni di fiducia con le nuove persone e i nuovi animali da reddito.

I tre vertici del triangolo relazionale: la persona di riferimento, i cani da guardiania, il bestiame

La persona di riferimento

Il cane condivide la vita quotidiana con l'essere umano da circa 30'000 anni. Tra il cane e l'essere umano corre un legame particolarmente stretto, caratterizzato da una comunicazione differenziata. Contrariamente ai cani da pastore che conducono il bestiame, i cani da guardiania stabiliscono una relazione molto particolare con i loro animali da reddito. Il ruolo della persona di riferimento deve essere caratterizzato da fiducia, conoscenza, interesse e motivazione / volontà di adattamento. In sintesi, la persona di riferimento si assume i tre importanti compiti seguenti, dai quali estrapola poi le misure mirate per gestire la propria situazione:

- stringe con i suoi cani da guardiania una relazione di fiducia fondata su una comunicazione chiara e senza ambiguità, relazione che viene stabilita in pochi giorni e coltivata con costanza;
- permette che tra i cani ed il bestiame si instauri un legame stretto;
- capisce i rapporti che intercorrono tra i diversi cani e il comportamento di ognuno di loro.

La persona di riferimento deve essere motivata: il suo obiettivo, infatti, è riuscire a gestire i cani da guardiania in modo professionale. Conoscenze e esperienza sono indispensabili per adempiere correttamente e a lungo termine a questi tre compiti e per garantire il benessere dei cani.

La persona di riferimento è la principale responsabile della socializzazione del cane nei confronti degli esseri umani, del bestiame, degli altri cani da guardiania, come pure del suo adattamento all'ambiente; inoltre, deve tenere conto delle sue esigenze comportamentali e di movimento. Favorire l'adattamento, contribuisce alla gestione dei conflitti. Un legame solido tra la persona di riferimento e il cane da guardiania permette a quest'ultimo una maggiore stabilità emozionale e, in questo modo, di avere reazioni più

prevedibili. I problemi sorgono, per lo più, quando le responsabilità nella gestione dei cani sono condivise da più persone, quando la comunicazione è ambigua e non sufficientemente chiara o quando manca completamente una persona di riferimento. Durante la stagione di alpeggio, la persona di riferimento per i cani da guardiania trasmette i suoi compiti alla persona che li gestisce all'alpe.

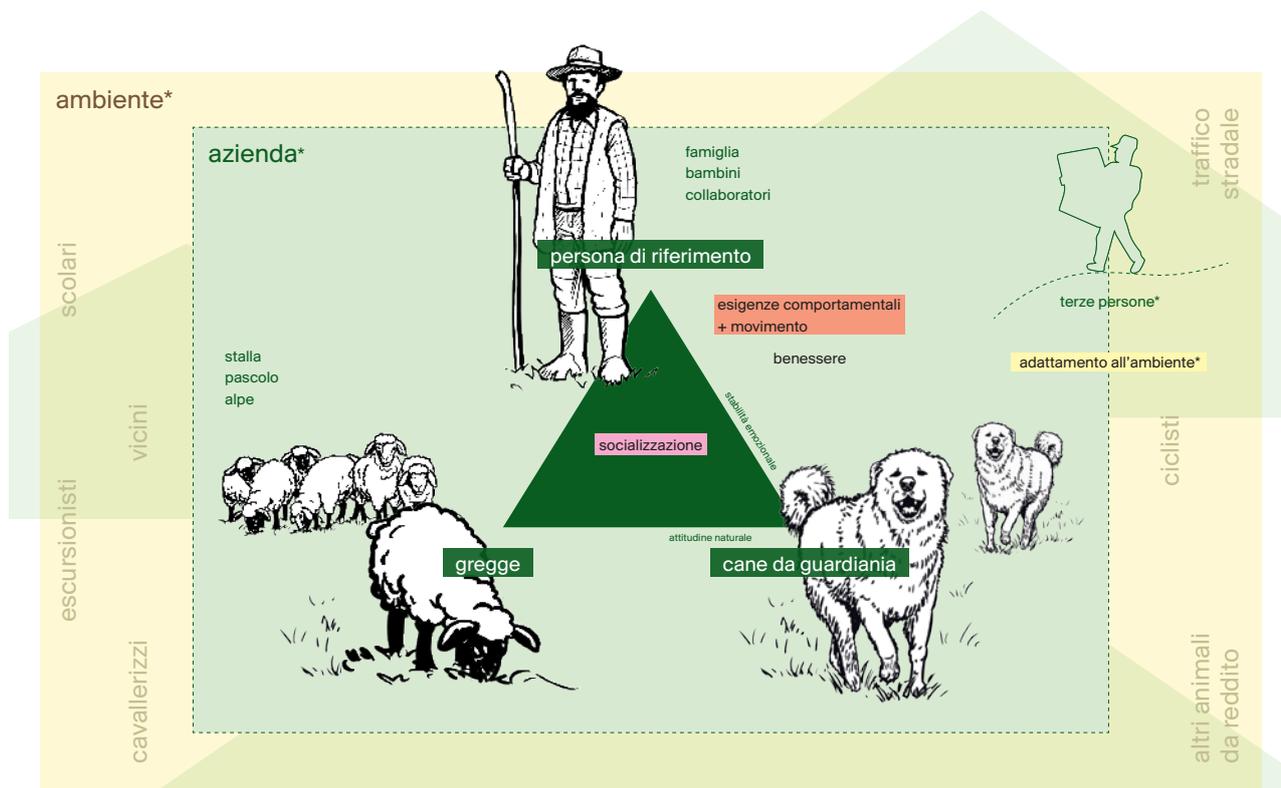
Il responsabile legale del cane da guardiania è di norma il suo detentore, anche quando delega a qualcun altro i suoi compiti, ad esempio il suo ruolo di persona di riferimento. Sovente il detentore è anche la persona di riferimento, ma quando non è così i compiti devono essere ben coordinati, le diverse situazioni devono essere analizzate con cura e le contromisure vanno costantemente adeguate all'evoluzione del contesto. Se la responsabilità è condivisa da più persone, il detentore verifica che la persona di riferimento abbia le competenze e le conoscenze necessarie per svolgere i compiti che le spettano nei confronti dei cani.

I cani da guardiania

I cani sono animali sociali e sono dotati di emozioni. Queste caratteristiche, e le loro straordinarie capacità sensoriali, permettono loro di «leggere» molto bene il comportamento umano. Se si riesce a comunicare con i cani in modo chiaro e senza ambiguità, la convivenza risulta più semplice.

L'impiego di cani da guardiania avviene sempre con un minimo di due individui. Quelli ufficiali, provengono dall'allevamento del programma nazionale per la protezione del bestiame. All'età di 15-18 mesi, essi sono sottoposti ad una prova di idoneità all'impiego da parte del Servizio cani da guardiania incaricato dalla Confederazione. Con il superamento di questa prova essi dimostrano di soddisfare i requisiti posti ad un cane da guardiania ufficiale.

Per fare in modo che il cane da guardiania esprima correttamente la sua attitudine naturale e raggiunga la necessaria stabilità emozionale occorre una buona socializzazione con il bestiame e con la persona di riferimento. In presenza della persona di riferimento un cane emozionalmente stabile è in grado di calmarsi se ciò gli viene richiesto. Un cane che esprime correttamente la sua attitudine naturale è un cane che assume autonomamente un comportamento volto a difendere il bestiame.



Il bestiame

Quando i cani da guardiania riescono a socializzare con gli animali da reddito loro affidati, considerano l'intero gregge/mandria e ogni suo singolo membro come una risorsa sociale, ossia come un elemento importante della propria rete sociale. I cani da guardiania si impegnano in prima linea per il bestiame e si orientano secondo i suoi bisogni. Per ottenere dai cani un comportamento difensivo nei confronti di predatori quali il lupo, occorre che abbiano instaurato un legame solido con gli animali da reddito, e che quindi si sia potuta radicare in loro un'elevata attenzione ai bisogni di questi ultimi.

Di conseguenza, anche il comportamento del bestiame nei confronti dei cani da guardiania è molto importante. Gli animali che non sono abituati ai cani possono reagire con nervosismo e paura e ciò può ritardare l'instaurarsi di un legame. In tal caso occorrono adeguamenti nella gestione del gregge/mandria, ci vuole più tempo, più pazienza e anche misure mirate per aiutare sia i cani che gli animali da reddito. Gli animali giovani, nati in presenza di un cane da guardiania, lo riconosceranno molto più facilmente quale parte integrante del gregge/mandria.

I tre compiti della persona di riferimento: garantire la socializzazione dei cani, aiutarli ad adattarsi all'ambiente e tenere conto delle loro esigenze comportamentali e di movimento

Socializzazione

Un legame di fiducia, ossia la socializzazione tra gli esseri umani (la persona di riferimento, la sua famiglia, i collaboratori dell'azienda) e i cani da guardiania è sempre il primo passo verso un'interazione sicura con le persone. L'elemento più importante è il rapporto che si instaura con la persona di riferimento. Questa, a sua volta, fa in modo che i membri della sua famiglia e i collaboratori dell'azienda adottino un comportamento adeguato nei confronti dei cani.

I cani da guardiania devono sempre potersi avvicinare liberamente a qualsiasi animale del gregge/mandria loro affidato. In questo modo socializzano con ogni suo membro e possono costruire un legame solido. La persona di riferimento favorisce questa dinamica grazie alla buona conoscenza del suo bestiame e al rapporto di fiducia che ha instaurato con i cani.

La socializzazione è un processo reciproco, che porta alla formazione di un legame di attaccamento. Considerata la sua grande importanza per i cani, essa è regolata anche nell'Ordinanza federale sulla protezione degli animali (art. 73 OPAn).

Esigenze comportamentali e di movimento

I cani da guardiania hanno bisogno di muoversi liberamente tutti i giorni per allenare la muscolatura. Un fisico allenato è necessario per la difesa del gregge/mandria in caso di pericolo. Inoltre, essi hanno un bisogno di occupazione, ovvero di fare esperienze. Un'occupazione insufficiente e la mancanza di movimento possono condurre a disturbi comportamentali rilevanti nei cani. Comportamenti indesiderati possono essere la conseguenza di un'occupazione insufficiente o della mancanza di movimento. Per questa ragione, l'Ordinanza federale sulla protezione degli animali esige che i cani siano tenuti occupati e in esercizio (art. 71 OPAn).

A dipendenza del tipo di gestione del bestiame l'occupazione e il movimento sufficiente sono più o meno facili da garantire. Durante il periodo di alpeggio essi sono generalmente

garantiti. Al contrario, durante il periodo di gestione in stalla, ciò non è più scontato e a volte richiede un investimento di risorse supplementari e misure particolari da parte del detentore.

Adattamento all'ambiente

Da cuccioli i cani da guardiania imparano a conoscere tutto ciò che è nuovo: le persone, gli altri animali, la vita in fattoria, i macchinari e molto altro ancora. Le esperienze positive li aiutano ad acquistare fiducia in sé stessi e nel mondo che li circonda. Quando vengono collocati in una nuova azienda, è importante occuparsi di loro con calma e infondendo loro fiducia per aiutarli nel processo di adattamento, comunicando con loro in modo chiaro e senza ambiguità. Questo compito spetta alla persona di riferimento.

Lo scopo dell'adattamento è conferire ai cani da guardiania sicurezza in sé e tolleranza allo stress. Questo li avvantaggerà sia nel lavoro autonomo quotidiano con il gregge/mandria sia se condotti da una persona al di fuori del contesto di lavoro. Per riuscire a gestire al meglio i conflitti occorrono cani da guardiania molto ben adattati. Se la persona di riferimento modula la gestione del bestiame e orienta opportunamente il comportamento dei cani, li aiuterà ad abituarsi nel migliore dei modi all'ambiente circostante. Considerata l'importanza di questo aspetto per la vita dei cani, anch'esso è regolato nell'Ordinanza federale sulla protezione degli animali (art. 73 OPAn).

Due livelli: l'azienda e l'ambiente circostante

A seconda della situazione iniziale, il detentore dei cani (o la loro persona di riferimento) deve adattare le infrastrutture e le procedure interne all'azienda, così da limitare quanto possibile gli eventuali conflitti e lavorare in modo professionale e conforme alle disposizioni della legislazione sulla protezione degli animali. Più difficile risulta invece influire sull'ambiente esterno: ciclisti che sfrecciano sui sentieri lungo i prati, altri allevatori che fanno pascolare il loro bestiame su terreni adiacenti, vicinanza all'abitato... Assieme alla capacità di gestire i conflitti, l'adattamento all'ambiente circostante è pertanto primordiale per evitare l'insorgere di problemi.

Tre situazioni: la stalla, il pascolo e l'alpe

I cani da guardiania vivono sempre con il gregge/mandria durante tutto l'arco dell'anno. Essi trascorrono l'inverno con il bestiame nella stalla, mentre in primavera, in estate e in autunno lo seguono sui pascoli o all'alpe. Si tratta, di volta in volta, di situazioni molto diverse. L'importanza dei compiti che spettano alla persona di riferimento (garantire la socializzazione e l'adattamento dei cani, tenere conto delle loro esigenze comportamentali e di movimento) cambia a seconda della situazione nella quale si trova il gregge/mandria. Un approccio attento e differenziato è molto importante per creare sin da subito le condizioni che permettano di soddisfare le esigenze dei cani in tutte e tre queste situazioni. Solo a queste condizioni, infatti, essi saranno in grado di padroneggiare il loro compito e di svolgerlo in modo soddisfacente.



**scambiare
capire
progredire**

Quando il cane da guardiania ha una buona socializzazione con il gregge/mandria, lo/la considera una risorsa sociale.

Lavorare in modo efficace, fianco a fianco

Lavorare con cani da guardiania è molto appassionante e spinge a riflettere con curiosità su ciò che si osserva e si sperimenta ogni giorno. Tenendo sempre ben presente il triangolo relazionale evocato all'inizio, nelle proprie riflessioni può essere d'aiuto provare a rispondere alle seguenti domande:

- Come mi spiego l'insorgere di un comportamento indesiderato del cane?
Cosa posso fare affinché non si comporti più così?
- Quando una situazione evolve in modo favorevole, quali sono gli elementi che influiscono positivamente?
- Che cosa è cambiato rispetto ai momenti in cui la situazione appariva migliore di quella attuale?
- Forse non ho capito o non ho prestato attenzione a qualcosa?

Non esiti a rivolgerti al Servizio cani da guardiania incaricato dalla Confederazione nell'ambito del programma nazionale di protezione del bestiame, che sarà lieto di offrirti sostegno.

Informazioni e contatti

Il sito www.protezionedellelegreggi.ch informa sul programma nazionale di protezione delle greggi e sui cani da guardiania ufficiali. Sul sito figurano anche gli indirizzi dei servizi di consulenza cantonali.

Servizio cani da guardiania
Jordils 1, CP 1080
1001 Losanna
info@herdenschutzschweiz.ch

Per una migliore leggibilità, usiamo alternativamente le forme femminile e maschile, ma ci riferiamo in ogni caso a tutti i generi.

Impressum

A cura di AGRIDEA
Eschikon 28
CH-8315 Lindau
T +41 (0) 52 354 97 00
F +41 (0) 52 354 97 97
www.agridea.ch

Autori Ueli Pfister, Felix Hahn,
AGRIDEA
Heinz Feldmann, SPIA
Maria Jakober, Maria
Jakober Text

Grafica AGRIDEA

Groupe Ambiente e sviluppo
rurale

N. articolo 4014

© AGRIDEA, Settembre 2021

Fonti delle immagini

© Samuel Trümpy
© SPIA